

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

*In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.*

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Caschi Bianchi in Guatemala: Agricoltura sociale e promozione dei diritti delle comunità rurali in Guatemala

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

- **Settore:** G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero;
- **Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi;

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:****Il contesto territoriale**

Il progetto si realizza nel dipartimento e nella città di San Marcos, all'interno della Diocesi di San Marcos, nell'ambito delle attività promosse ed eseguite dalla "Pastoral de la Tierra". La Diocesi di San Marcos -Pastoral de la Tierra - (Codice HELIOS 182841) è riconosciuta a livello nazionale soprattutto per le attività di promozione della nonviolenza e di sensibilizzazione circa tematiche di forte valore ed impegno civile.

Il dipartimento di San Marcos si estende per 3791 km<sup>2</sup>, con 30 municipi e dista 251 km. dalla capitale Ciudad de Guatemala. A Ovest confina con il Messico, a Nord con Huehuetenango, a Est con Quetzaltenango e a Sud con Retalhuleu. Il comune di San Marcos conta invece 36.325 abitanti. Il 22% della popolazione vive in area urbana, il restante 78% vive in area rurale organizzati in 22 villaggi contadini.

L'area geografica dove si opera è zona rurale, abitata da popolazioni indigene appartenenti al gruppo etnico Maya Mam. Nella città di San Marcos, dove opera e dove ha sede il progetto, la Pastoral de la Tierra svolge da diversi anni un lavoro a favore dei piccoli agricoltori, degli indios, dei giovani e delle donne, per le attività di sensibilizzazione e formazione e di supporto agroecologico e di difesa dei diritti. Il tutto all'interno di un legame di fiducia e rappresentanza sia con le istituzioni locali (anche all'interno di accordi operativi) sia con l'opinione pubblica.

**Descrizione di sintesi delle criticità**

Secondo i dati pubblici (ENCOVI, 2016), nella regione 6, cui appartiene San Marcos, la povertà è pari al 59,3%, la povertà estrema è pari al 16,8%, l'indice di analfabetismo (in maggioranza tra le popolazioni indigene) sfiora il 23% (in diminuzione rispetto agli anni precedenti). La situazione economica della popolazione, che in gran parte vive in zone rurali, è di povertà, anche estrema. Questo tipo di situazione genera una migrazione costante dai paesi più poveri verso le tenute agricole del Chiapas (Messico), verso la costa sud del Guatemala, verso gli Stati Uniti d'America e verso gli altri capoluoghi del Guatemala. La popolazione Maya sopravvive nutrendosi del raccolto delle coltivazioni di mais, fagioli e ayote (zucca). Riguardo alla dimensione sociale, c'è un alto tasso di mortalità infantile (25,3 per mille) e mortalità materna (66,6 per mille). La speranza di vita alla nascita è bassa, anche a causa di malattie infettive, parassitarie e per malnutrizione.

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, in Guatemala, il 65% della superficie agraria è posseduto dal 2,6% dei proprietari, rappresentati dall'alta borghesia e dalle compagnie straniere. I minifondi, che rappresentano il 90% delle proprietà e occupano il 16% delle terre coltivate, hanno un'estensione variabile da mezzo ettaro a 15 ettari, con rese produttive da pura sussistenza. La sicurezza alimentare delle famiglie nelle zone rurali non è del

tutto garantita: il 70% dei contadini di San Marcos vive sotto la soglia di povertà e il 40% in stato di estrema indigenza. Se si considera che più della metà degli abitanti del Dipartimento di San Marcos è attiva nell'agricoltura, il quadro che ne esce è drammatico.

Nello specifico, il costante aumento del prezzo del paniere alimentare e dei prodotti di base sta determinando un aumento dei livelli di malnutrizione, soprattutto nei bambini di età inferiore ai 2 anni. La problematica viene solitamente affrontata in termini di aumento della produzione, lasciando in secondo piano i temi dell'accesso al cibo e la possibilità di poter godere di una dieta varia e bilanciata. Le piccole eccedenze prodotte dagli agricoltori sono considerate scarti e non vengono conservate. La trasformazione dei prodotti biologici all'interno delle famiglie è generalmente costosa, dal momento che il 60% degli input (bottiglie, etichette, ecc.) deve essere acquistato, e considerata la soglia di povertà, tale operazione si rivela insostenibile per le famiglie indios e contadine. Inoltre, le donne, che generalmente si occupano di queste forme di economia informale e domestica non sono sufficientemente formate nella trasformazione di prodotti agricoli.

#### **Quadro complessivo delle criticità evidenziate:**

##### **1. DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA:**

- 1.1 poco accesso alla terra;
- 1.2 povertà estrema;
- 1.3 disoccupazione;
- 1.4 salari bassi;
- 1.5 analfabetismo;
- 1.6 monocoltivazioni;
- 1.7 mortalità infantile;
- 1.8 scarsa sicurezza alimentare, denutrizione e aumento delle malattie;
- 1.9 scarsa valorizzazione delle piccole eccedenze alimentari e la scarsa conoscenze nella trasformazione di prodotti agricoli da parte delle donne;
- 1.10 inquinamento e cambio climatico;
- 1.11 alto costo dell'energia elettrica;
- 1.12 indisponibilità acqua potabile;
- 1.13 impatto socio-ambientale negativo della costruzione di nuovi centrali idro-elettriche;
- 1.14 emigrazione giovanile a e adulta verso nazioni confinanti;
- 1.15 ingerenza della criminalità e del narco-traffico.
- 1.16 Identificare canali internazionali per l'esportazione dei prodotti locali;
- 1.17 Difficoltà a identificare aree di sviluppo e fonti di finanziamento per le attività di produzione agricola;
- 1.18 Difficoltà a identificare aree di sviluppo e fonti di finanziamento per le attività dell'associazionismo locale;

##### **2. DIMENSIONE SOCIO-POLITICA:**

- 2.1 corruzione;
- 2.2 indebolimento delle organizzazioni comunitarie;
- 2.3 bassa qualità educativa;
- 2.4 persistenza delle conseguenze negative della guerra civile sulle relazioni sociali e la vita politica;
- 2.5 scarsa memoria storica;
- 2.6 ruolo subalterno della donna nella società e nella famiglia (violenza in famiglia, machismo, ecc.).

##### **3. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA/SOCIETÀ CIVILE:**

- 3.1 Incapacità di rivendicazione socio-politica da parte delle comunità rurali;
- 3.2 Difficoltà di auto-organizzazione dei gruppi vulnerabili;
- 3.3 Difficoltà di auto-organizzazione dei piccoli produttori agricoli
- 3.4 Scarsa presenza dei temi dell'agro-ecologia all'interno dei percorsi formativi delle scuole agrarie/professionali e Università locali;
- 3.5 Scarsa qualità della rete e difficoltà a far conoscere le proprie attività alla comunità locale e all'opinione pubblica;
- 3.6 Difficoltà a coinvolgere i giovani del territorio in attività di associazionismo e advocacy

| <b>CRITICITÀ RILEVATE/<br/>ASPETTI SU CUI SI INTENDE INVESTIRE</b> | <b>INDICATORI</b>   | <b>SITUAZIONE DI<br/>PARTENZA</b> |
|--|---|-----------------------------------|
| <b>1. DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA:</b>                              |   |                                   |
| 1.1 poco accesso alla terra  | IND. 1.<br>Numero di giovani appartenenti a famiglie contadine del territorio tecnicamente formati e accompagnati | 25                                |
| 1.2 povertà estrema  |   |                                   |
| 1.6 monocoltivazioni   |   |                                   |

|   |   |   |               |
|---|---|---|---------------|
| 1.8   | scarsa sicurezza alimentare, denutrizione e aumento delle malattie  | sui metodi dello sviluppo sostenibile e dell'agro-ecologia  |               |
| 1.9   | scarsa valorizzazione delle eccedenze alimentari e scarsa conoscenza nella trasformazione di prodotti agricoli da parte delle donne;  | IND. 2.<br>Numero di comunità contadine coinvolte nelle attività di formazione  | 6             |
| 1.10  | inquinamento e cambio climatico   | IND. 3.<br>Numero di micro-imprese agro-ecologiche attive nella produzione  | 20            |
| 1.12  | indisponibilità acqua potabile  | IND. 4.<br>Numero di donne coinvolte in corsi di formazione/informazione sui temi del recupero delle eccedenze                                      |               |
| <b>2. DIMENSIONE SOCIO-POLITICA:</b>              |   |   |               |
| 2.2   | indebolimento delle organizzazioni comunitarie  |   |               |
| <b>3. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA/SOCIETÀ CIVILE</b> |   |   |               |
| 3.3   | difficoltà di auto-organizzazione dei piccoli produttori agricoli   |   | 10            |
| <b>1. DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA:</b>             |   |   |               |
| 1.3   | disoccupazione  | IND. 5.<br>Numero dei centri di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che hanno aumentato la propria sostenibilità | 3             |
| 1.4   | salari bassi  |   |               |
| 1.14  | emigrazione giovanile e adulta verso nazioni confinanti   |   |               |
| 1.15  | ingerenza della criminalità e del narcotraffico   | IND. 6.<br>Numero di progetti di sviluppo inoltrati verso donatori nazionali e internazionali;  | 6             |
| 1.16  | identificare canali internazionali per l'esportazione dei prodotti locali   |   |               |
| 1.17  | Difficoltà a identificare aree di sviluppo e fonti di finanziamento per le attività di produzione agricola                            | IND. 7.<br>Creazione di una società commerciale con capacità di esportare i prodotti sul mercato internazionale;                                    | Non esistente |
| 1.18  | Difficoltà a identificare aree di sviluppo e fonti di finanziamento per le attività dell'associazionismo locale                       |   |               |
| <b>3. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA/SOCIETÀ CIVILE</b> |   |   |               |
| 3.4   | Scarsa presenza dei temi dell'agro-ecologia all'interno dei percorsi formativi delle scuole agrarie/professionali e Università locali | IND. 8.<br>Numero di insegnanti accompagnati nella promozione di percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile e all'agro-ecologia;              | 5             |
|   |   | IND. 9.<br>Numero di studenti, ragazzi e giovani sensibilizzati sui temi dello sviluppo sostenibile;  | 50            |
|   |   | IND. 10.<br>Numero di scuole/atenei che migliorano la qualità della propria offerta educativa   | 2             |
| 3.7   | Scarsa qualità della rete e difficoltà a far conoscere le proprie attività alla comunità locale e all'opinione pubblica.              | IND. 11.<br>Creazione della pagina dedicata e numero di accessi al sito della Pastoral de la Tierra   | Non esistente |
|   |   | IND. 12.<br>Creazione e diffusione del bollettino/newsletter online della Pastoral de la Tierra   | Non esistente |
| 3.9   | Difficoltà a coinvolgere i giovani del territorio in attività di associazionismo e advocacy   | IND. 13.<br>Cura e accompagnamento del gruppo di giovani animatori, sostenitori della Pastoral della Tierra;  | 25            |

## OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo

Migliorare le pratiche e diffondere modelli di sviluppo sostenibile in ambito agricolo, mediante il rafforzamento delle capacità tecniche e politiche dei giovani del territorio, aumentando nelle popolazioni originarie autoctone la consapevolezza dei propri diritti sociali e civili, e riducendo l'iniquità sociale e la povertà che colpiscono soprattutto i piccoli agricoltori.

*Descrizione qualitativa dell'obiettivo generale*

Nel settore agricolo, la Pastoral de la Tierra promuove lo sviluppo sostenibile attraverso un'agricoltura basata sulla catena agro-ecologica partendo dalla produzione locale di matrice biologica, passando per la trasformazione, fino alla commercializzazione. Nel corso degli anni, la sensibilità al tema dell'agricoltura sociale è cambiata in senso positivo, favorita anche dalla mutata percezione e valutazione degli stessi produttori, inizialmente diffidenti e progressivamente sempre più convinti e soddisfatti delle nuove metodologie biologiche di produzione. I diversi settori della società civile (associazioni, ONG, comuni, ecc.), dimostrano un crescente interesse e conoscenza nel promuovere l'agro-ecologia come veicolo capace di aumentare la sicurezza alimentare. Un aspetto dolente che andrebbe incentivato riguarda il coinvolgimento degli attori formativi/educativi (dagli istituti tecnici/professionali fino alle Facoltà universitarie di agronomia), che non hanno ancora sviluppato appieno curriculum formativi con approccio alternativo alla produzione agricola. E' comunque indubbio che grazie anche alla mutata presa di coscienza sulle proprie capacità di auto-organizzazione, la società civile delle piccole comunità rurali di San Marcos, subisce meno passivamente le imposizioni dall'alto, attivandosi in modo autonomo per superare la passività delle istituzioni locali, che non sono in grado di soddisfare i bisogni primari delle popolazioni locali (infrastrutture, strade, servizi sanitari, ecc.). Anche se complessivamente l'introduzione di forme di agricoltura biologica e la promozione di auto-organizzazione dei contadini sta complessivamente migliorando la qualità della vita delle comunità locali, tutto questo non è bastato a frenare la fuga delle nuove generazioni: molti giovani abbandonano i piccoli villaggi di montagna e si dirigono verso la capitale o soprattutto verso il Messico, meta auspicata da molti, e finalizzata alla realizzazione di progetti migratori di lunga durata.

Il progetto si inserisce appieno all'interno dell'obiettivo generale del programma (*punto 7.b: contribuire ad implementare modelli di sviluppo sostenibili*), offrendo tuttavia un elemento di valore aggiunto consistente nel coinvolgimento di un gruppo di giovani sostenitori della Pastoral della Tierra, esterni alle famiglie dei produttori agricoli: i giovani saranno coinvolti in attività di associazionismo e advocacy, finalizzate a diffondere nell'opinione pubblica del territorio di riferimento una maggiore sensibilità ai temi della produzione agricola sostenibile e della sicurezza e sovranità alimentare delle piccole comunità.

| <b>Criticità rilevate/aspetti su cui si intende investire</b>   |  |                               |                                  |
|---|--|-------------------------------|----------------------------------|
| <p><b>2. DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA:</b></p> <p>1.1 poco accesso alla terra</p> <p>1.2 povertà estrema</p> <p>1.1 monocoltivazioni</p> <p>1.8 scarsa sicurezza alimentare, denutrizione e aumento delle malattie</p> <p>1.10 inquinamento e cambio climatico</p> <p>1.12 indisponibilità acqua potabile</p> <p><b>2. DIMENSIONE SOCIO-POLITICA:</b></p> <p>2.2 indebolimento delle organizzazioni comunitarie</p> <p><b>3. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA/SOCIETÀ CIVILE</b></p> <p>3.3 difficoltà di auto-organizzazione dei piccoli produttori agricoli</p> |  |                               |                                  |
| <b>Sotto-Obiettivi/Risultati attesi</b>   | <b>Indicatori</b>  | <b>Situazione di partenza</b> | <b>Situazione da raggiungere</b> |
| OB.1<br>Aumentare la competenza tecnica dei giovani appartenenti a famiglie contadine del territorio  | IND. 1.<br>Numero di giovani appartenenti a famiglie contadine del territorio tecnicamente formati e accompagnati sui metodi dello sviluppo sostenibile e dell'agro-ecologia | 25                            | 50                               |
| OB.2<br>Aumentare la sicurezza e sovranità alimentare nelle   | IND. 2.<br>Numero di comunità  | 6                             | 10                               |

|  |   |                               |                                  |
|--|---|-------------------------------|----------------------------------|
| zone rurali;   | contadine coinvolte nelle attività di formazione  |                               |                                  |
|  | IND. 3.<br>Numero di micro-imprese agro-ecologiche attive nella produzione  | 20                            | 40                               |
| OB.3<br>Favorire la mancata valorizzazione delle piccole eccedenze alimentari e la scarsa conoscenze nella trasformazione di prodotti agricoli da parte delle donne;                                       | IND. 4.<br>Numero di donne coinvolte in corsi di formazione/informazione sui temi del recupero delle eccedenze                                      | 10                            | 100                              |
| <b>Criticità rilevate/aspetti su cui si intende investire</b>  |   |                               |                                  |
| <b>1. DIMENSIONE SOCIO-ECONOMICA:</b>  |   |                               |                                  |
| 1.3 disoccupazione   |   |                               |                                  |
| 1.4 salari bassi   |   |                               |                                  |
| 1.14 emigrazione giovanile e adulta verso nazioni confinanti   |   |                               |                                  |
| 1.15 ingerenza della criminalità e del narco-traffico.   |   |                               |                                  |
| 1.16 Identificare canali internazionali per l'esportazione dei prodotti locali;  |   |                               |                                  |
| 1.17 Difficoltà a identificare aree di sviluppo e fonti di finanziamento per le attività di produzione agricola;   |   |                               |                                  |
| 1.18 Difficoltà a identificare aree di sviluppo e fonti di finanziamento per le attività dell'associazionismo locale;  |   |                               |                                  |
| <b>Sotto-Obiettivi/Risultati attesi</b>  | <b>Indicatori</b>   | <b>Situazione di partenza</b> | <b>Situazione da raggiungere</b> |
| OB.4<br>Aumentare la possibilità di auto-produzione e redditività economica delle comunità locali, riducendo i fenomeni collegati di ingerenza del narco-traffico, disoccupazione ed emigrazione giovanile | IND. 5.<br>Numero dei centri di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che hanno aumentato la propria sostenibilità | 3                             | 5                                |
|  | IND. 6.<br>Numero di progetti di sviluppo inoltrati verso donors nazionali e internazionali;  | 6                             | 12                               |
|  | IND. 7.<br>Creazione di una società commerciale con capacità di esportare i prodotti sul mercato internazionale;                                    | Da creare                     | Da creare                        |

|   |  |                               |                                  |
|---|--|-------------------------------|----------------------------------|
| <b>Criticità rilevate/aspetti su cui si intende investire</b>   |  |                               |                                  |
| <b>3. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA/SOCIETÀ CIVILE</b>   |  |                               |                                  |
| 3.4 Scarsa presenza dei temi dell'agro-ecologia all'interno dei percorsi formativi delle scuole agrarie locali  |  |                               |                                  |
| <b>Sotto-Obiettivi/Risultati attesi</b>   | <b>Indicatori</b>  | <b>Situazione di partenza</b> | <b>Situazione da raggiungere</b> |
| OB.5<br>Favorire la crescita di una maggiore competenza tra i docenti del settore, relativamente ai temi dello sviluppo sostenibile e all'agro-ecologia | IND. 8.<br>Numero di insegnanti accompagnati nella promozione di percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile e all'agro-ecologia; | 5                             | 15                               |
| OB.6  | IND. 9.  | 50                            | 200                              |

|  |   |   |   |
|--|---|---|---|
| Favorire la crescita di una maggiore competenza tra gli studenti del settore e di altri tipi di indirizzo scolastico, relativamente ai temi dello sviluppo sostenibile e all'agro-ecologia                           | Numero di studenti, ragazzi e giovani sensibilizzati sui temi dello sviluppo sostenibile;     |   |   |
| OB.7<br>Creare una rete più ampia di istituti scolastici e atenei in grado di trasmettere contenuti competenti, favorendo la nascita di una migliore sinergia positiva tra mondo della formazione e mondo del lavoro | IND. 10.<br>Numero di scuole/atenei che migliorano la qualità della propria offerta educativa | 2 | 5 |

| <b>Criticità rilevate/aspetti su cui si intende investire</b>   |   |                               |   |
|---|---|-------------------------------|---|
| <b>3. DIMENSIONE ORGANIZZATIVA/SOCIETÀ CIVILE</b>   |   |                               |   |
| 3.5 Scarsa qualità della rete e difficoltà a far conoscere le proprie attività alla comunità locale e all'opinione pubblica.  |   |                               |   |
| <b>Sotto-Obiettivi/Risultati attesi</b>   | <b>Indicatori</b>   | <b>Situazione di partenza</b> | <b>Situazione da raggiungere</b>                                  |
| OB.9<br>Diffondere maggiormente i contenuti e le proposte della Pastoral de la Tierra e della rete PPAS, mediante la creazione di nuovi strumenti di comunicazione multimediale, rivolti soprattutto alle nuove generazioni | IND. 11.<br>Creazione della pagina dedicata e numero di accessi al sito della Pastoral de la Tierra | Da creare                     | Creazione Pagina web e conteggio numero accessi                   |
|   | IND. 12.<br>Creazione e diffusione del bollettino/newsletter online della Pastoral de la Tierra     | Da creare                     | Creazione bollettino/newsletter online e conteggio numero accessi |
| OB. 10<br>Coinvolgere i giovani del territorio in attività di associazionismo e advocacy  | IND. 13.<br>Cura/accompagnamento del gruppo di giovani sostenitori della Pastoral della Tierra;     | 25                            | 50  |

#### **SOTTO-OBIETTIVO T (Trasversale nel progetto)**

Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psicosociale, della partecipazione ai progetti di servizio civile all'estero inclusi nel progetto su alcune dimensioni psicologiche dei volontari nonché del contributo offerto ai progetti da operatori e/o volontari

|   |   |
|---|---|
| <b>Risultato atteso:</b><br>La consapevolezza dell'impatto sulla sfera psicologica inerenti la relazione d'aiuto di volontari, utenti e operatori è aumentata | <b>Indicatori:</b><br>- ampliamento del campione di riferimento valido ad almeno 70 volontari (complessivamente in tutti i progetti coinvolti dallo studio) e realizzazione di un secondo studio inerente i risvolti di carattere psicosociale e impatto su alcune dimensioni psicologiche dell'esperienza di Servizio Civile all'estero su operatori, i volontari e utenti<br><i>Fonti di verifica:</i> dati raccolti; questionari, rapporto di ricerca. |
|---|---|

Un aspetto di valore aggiunto della co-programmazione con Focsiv risiede nella disponibilità di quest'ultima di mettere a disposizione l'ampia, capillare e storica presenza nei paesi d'intervento, su vari fronti: capacità di intervenire sensibilizzando e promuovendo una coscienza ambientale negli agricoltori, pescatori, nella popolazione locale; diffusione e proposta di modelli di sviluppo agricolo e di allevamento sostenibili; rafforzamento del consumo dei prodotti locali nei cinque paesi del programma (Brasile, Colombia, Ecuador, Guatemala e Perù); valorizzazione di momenti di confronto tra le attività sviluppate in tali contesti. Fondamentali a tale riguardo la possibilità di realizzare attività comuni di incontro/confronto con gli operatori volontari di SCU sia in Italia che nei paesi estero, con particolare riguardo a possibili azioni informative sui propri siti e sul sito Antenne di Pace (informazioni sul programma, raccolta di storie-racconti-relazioni prodotti dai giovani in SCU,

impegnati nel suddetto programma d'intervento e nei singoli progetti in cui è articolato).

| <b>ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:</b>  |  |
|---|--|
| <b>ATTIVITÀ</b>   | <b>Attività volontari</b>  |
| <b>AT 1.1</b><br>Sviluppo di un'indagine sulla capacità e potenzialità dei giovani  | Partecipazione alla costruzione dei questionari, divulgazione, raccolta, inserimento ed elaborazione dati  |
| <b>AT 1.3</b><br>Laboratori composti da 5 moduli di formazione sull'economia solidale, in ciascun centro (Tacana, San Miguel Ixtahuacán)  | Accompagnamento ai responsabili della formazione   |
| <b>AT 1.4</b><br>2 forum per il posizionamento dell'economia solidale dal punto di vista della gioventù   | Partecipazione al forum, aiutando nell'organizzazione dell'evento, e presentando esperienze simili in ambito italiano/europeo  |
| <b>AT 3.2</b><br>Formazione sulle metodologie di recupero delle eccedenze/trasformazione dei prodotti agricoli  | Partecipazione ai corsi di formazione, curando soprattutto la fase di valutazione e accompagnamento delle donne  |
| <b>AT 4.4</b><br>Incubatori di nuove imprese agricole con propensione al commercio internazionale   | Aiutare nell'individuazione di reti di commercio equo e solidale italiane/internazionali interessate all'esportazione dei prodotti locali  |
| <b>AT 5.3</b><br>Creare strumenti/sussidi per ausilio alle attività di insegnamento sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'agro-ecologia  | Predisporre strumenti e sussidi per la formazione  |
| <b>AT 6.2</b><br>Gite/visite sul campo  | Accompagnare le classi e gli studenti nella visita alle realtà produttive locali   |
| <b>AT 8.1</b><br>Mappatura donors e canali di programmazione internazionale con possibilità di finanziamento  | Individuare donors e soggetti internazionali, con attenzione alla rete Caritas e Unione Europea, in grado di sostenere e finanziare progetti   |
| <b>AT 8.2</b><br>Partecipazione a calls e scrittura di progetti   | Accompagnamento all'équipe della Pastoral nella scrittura dei progetti e nella partecipazione alle calls, facilitando le traduzioni spagnolo/inglese   |
| <b>AT 9.1</b><br>Campagna di comunicazione (Spot radiofonici, programmi radiofonici, elaborazione di poster, gadget, etc.)  | Aiutare nella realizzazione della campagna di informazione   |
| <b>AT 9.2</b><br>Creazione di nuovi strumenti multimediali di comunicazione   | Predisporre nuovi strumenti multimediali di comunicazione sociale utilizzando programmi e software disponibili<br>Realizzazione ed editing di video sul campo  |
| <b>AT 10.1</b><br>Cura/accompagnamento del gruppo di giovani sostenitori della Pastoral della Tierra;   | Partecipazione a incontri del gruppo e a momenti pubblici presso parrocchie, associazioni, scuole, ecc.<br>Aiuto nella creazione di tools multimediali   |
| <b>SOTTO-OBIETTIVO T (Trasversale nel progetto)</b><br>Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psicosociale, della partecipazione ai progetti di servizio civile all'estero inclusi nel progetto su alcune dimensioni psicologiche dei volontari nonché del contributo offerto ai progetti da operatori e/o operatori volontari |  |
| AT T.1 Definizione di strumenti e materiali necessari per condurre lo studio  | Non è previsto l'intervento degli operatori volontari  |
| AT T.2 Raccolta dati  | L'operatore volontario avrà il compito di fornire i dati richiesti, compilando i questionari (o altri materiali) che verranno distribuiti dall'Università degli studi di Urbino. Le schede risulteranno anonime. |
| AT T.3 Analisi ed elaborazione dati   | Non è previsto l'intervento degli operatori  |

|           |
|-----------|
| volontari |
|-----------|

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

| CodSede | Sede                  | Comune    | Indirizzo                           | CAP   |
|---------|-----------------------|-----------|-------------------------------------|-------|
| 182841  | DIOCESI DI SAN MARCOS | Guatemala | SAN MARCOS, 10 AV. 6-28 ZONA 4, SNC | 12001 |
| 183011  | CARITAS ITALIANA      | ROMA      | VIA AURELIA, 796                    | 165   |

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

| Numero Posti Vitto Alloggio | Numero Posti Vitto | Numero Posti NoVitto NoAlloggio |
|-----------------------------|--------------------|---------------------------------|
| 4                           | 0                  | 0                               |

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

→giorni di servizio settimanali: 5 e monteore annuo 1145 ore

→numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri

Il progetto prevede una permanenza all'estero non inferiore a 9 mesi.

Si prevede una partenza per l'estero entro un mese dall'avvio al servizio e un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane, intorno al terzo mese di servizio all'estero. Durante tal periodo si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio dei volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento dei volontari nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di informazione, sensibilizzazione e promozione, sull'esperienza di servizio civile in atto e le tematiche e i valori ad essa riconducibili.

→modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

Il collegamento con la sede centrale di Caritas Italiana viene mantenuto attraverso i contatti telefonici (06-66177001 segreteria e centralino, UFFICIO SERVIZIO CIVILE, 06-66177267/423/265 – fax (06-66177602) e della posta elettronica (serviziocivile@caritas.it).

Gli operatori locali di progetto in Italia e il resto del personale degli di Caritas Italiana che seguono il progetto sono sempre ritracciabili al cellulare, WhatsApp e/o Telegram. I volontari avranno a disposizione un numero di cellulare locale e l'accesso a connessione internet. Regolare sarà lo scambio di aggiornamenti tramite posta elettronica.

→eventuali particolari condizioni ed obblighi

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto, comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.
- Rispetto della cultura locale.
- Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio.
- Flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria.
- Obbligo di svolgimento delle attività di animazione e sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal progetto.
- Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente per: ragioni di sicurezza; eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali;
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana/diocesana svolti su base periodica e previsti durante il rientro intermedio e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.



- I giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco.
- Nei periodi in cui il volontario è all'estero, obbligo di fruizione di giorni di permesso retribuito durante la chiusura delle sedi nei giorni non festivi.
- La sede sarà chiusa anche nei seguenti giorni non festivi: 26 marzo-5 aprile/3-4 maggio/9-10 maggio/17-19 giugno (anno 2021)

→particolari condizioni di disagio

- Il livello di sicurezza nel contesto urbano di *San Marcos* è ritenuto sufficiente per l'impiego di volontari. Vi è un certo rischio di furti e rapine da parte di bande giovanili soprattutto in alcune zone suburbane;
- Malattie infettive: la zona dove si sviluppa il progetto, essendo geograficamente fredda, non presenta rischi di *dengue*, malaria, *zika*, né simili;
- Disastri naturali (terremoti, alluvioni, inondazioni): San Marcos è una zona sismica dove le scosse sono frequenti, specialmente in inverno. Per questo le attività vengono sviluppate principalmente in estate mentre durante l'inverno viene valutata sempre l'opportunità di uscire per recarsi nelle zone rurali; in caso negativo si proseguono le attività di ufficio presso la sede;
- Delinquenza e microcriminalità: sia a San Marcos, in quanto capoluogo, che nella zona dell'Altipiano dove si svilupperà il progetto, il fenomeno è molto limitato e in ogni caso il volontario sarà sempre accompagnato da un membro dell'equipe della Pastoral de la Tierra. E' opportuno evitare l'esibizione di materiale/apparecchiature di pregio;
- Clima: si riscontrano solo 2 stagioni: l'estate, che va da ottobre a maggio (la stagione durante la quale sono più frequenti raffreddori, febbre e tosse, anche se facilmente gestibili) e l'inverno, che va da giugno alla metà di ottobre.
- Incomprensioni linguistiche: Difficoltà comunicative con i partner e i beneficiari. Attività di formazione meno efficaci. Difficoltà nella comprensione dei documenti pubblici e delle notizie dei media. Difficoltà ad operare da soli. Impossibilità o grossa difficoltà nel reperire alcune informazioni;
- Strutture sanitarie carenti: mancanza di cure specializzate in caso di malattie particolari
- **Nessun'altra particolare condizione di disagio è connessa alla realizzazione del progetto; infatti la selezione e la formazione propedeutica e quella effettuata durante il primo rientro in Italia mirano a prevenire gravi forme di disagio che sarebbero legate maggiormente alla personalità del volontario e non tanto alla situazione in loco.**

→eventuale assicurazione integrativa

sì

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

- ottima conoscenza della lingua spagnola (parlata e scritta);
- familiarità alla dimensione ecclesiale e pastorale;
- facilità di impiego degli strumenti informatici e gestione di siti web;
- attitudine all'apprendimento e alla pratica della formazione e tecniche di animazione giovanile;
- spiccata attitudine alla formazione e all'insegnamento;
- consapevolezza che l'esperienza si realizza all'interno di una struttura ecclesiale;
- rispetto e spirito di collaborazione e comprensione generale;
- elevato spirito di servizio e disponibilità ad assumere un comportamento improntato a uno stile di vita sobrio, responsabile e rispettoso anche delle dinamiche comunitarie;
- capacità di studio, riflessione e analisi dei fenomeni;
- spirito di adattamento e disponibilità alla vita comunitaria;
- capacità ad entrare in relazione con l'équipe di lavoro.
- sensibilità sulle tematiche legate alla nutrizione e sovranità alimentare.

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3\\_s2ew\\_preview.mostra\\_pagina?id\\_pagina=718&id\\_sessione=94&pwd\\_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS](https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS)

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Caritas Italiana Via Aurelia 796 - 00165 Roma

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Presso la sede di Caritas Italiana, via Aurelia 796 e presso le sedi di attuazione all'estero.

| PAESE                | SEDE DI REALIZZAZIONE                       |
|----------------------|---|
| <b>TUTTI I PAESI</b> | Sede Caritas Italiana: Via Aurelia 796 ROMA |
| <b>GUATEMALA</b>     | Sede di San Marcos                          |

72 ore

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Tutela delle risorse naturali e Sviluppo Sostenibile: AMERICA LATINA

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

sistema helios

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ** voce 28

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità  
voce 28.2

→Tipologia di minore opportunità  
voce 28.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata  
voce 28.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità  
voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali  
voce 28.7